

Home > Cultura > Garbage Patch State sbarca a Roma, ai Fori l'urlo: "Help the Ocean"

AMBIENTE Venerdì 8 giugno 2018 - 17:12

Garbage Patch State sbarca a Roma, ai Fori l'urlo: "Help the Ocean"

Da stasera alla Basilica Giulia l'installazione luminosa di **Cristina Finucci** del ciclo "Garbage Patch State"



Roma, 8 giu. (askanews) – L'installazione luminosa "HELP the Ocean", opera dell'artista Maria **Cristina Finucci**, posta sui resti della Basilica Giulia nel Foro Romano, da domani 9 giugno al 29 luglio rivolgerà a milioni di turisti e cittadini romani un grido d'allarme sullo stato del nostro pianeta. L'opera fa parte del ciclo, iniziato dall'artista nel 2013, con la fondazione di un nuovo Stato Federale, il Garbage Patch State, il secondo Stato più vasto al mondo con i suoi 16 milioni di kmq, che comprende le cinque principali "isole" di plastica presenti negli oceani.

Con la promozione del Parco Archeologico del Colosseo, con il supporto della Fondazione Bracco, Maria **Cristina Finucci** realizza l'installazione "HELP the Ocean" in uno dei luoghi più simbolici e sacri dell'antica Roma e tra i più visitati al mondo. L'opera formata da un insieme di gabbioni Maccaferri in rete metallica, rivestiti da un ricamo di sei milioni di tappini di plastica colorati, vuole simulare un ritrovamento archeologico che potrebbe essere un giorno emblematico della nostra era, ribattezzata quindi come l'"età della plastica".

Si tratta di un enigmatico impianto architettonico che richiama la sintassi

Consiglio Regionale
TG Web Lombardia

VIDEO

Sei milioni di tappi ai Fori Romani: grido d'aiuto per l'ambiente

ELISA PINNA
LATTE MIELE E FALAFEL
 Le mille tribù dello Stato di Israele

"Latte, miele e falafel": un libro su Israele e le mille tribù

2018
 OS
 VORO

Sfida Confindustria Romania a Bucarest: fermiamo fuga lavoratori

Codice abbonamento: 139074

costruttiva dell'architettura antica romana, ma il cui materiale da costruzione non è la pietra, bensì la plastica. Solo da una visione dall'alto però si potrà notare che questa peculiare costruzione forma le quattro lettere della parola HELP, la richiesta di aiuto di un'intera epoca storica, la nostra, finalmente conscia del proprio avviato processo di autodistruzione. Di notte la gigantesca scritta – si illumina – grazie ad ENEL X – ed è visibile anche da via dei Fori Imperiali.

“HELP è un grido d'allarme – afferma l'artista Maria **Cristina Finucci** – che non si limita alla pur importante questione ambientale, ma pone al centro l'individuo e l'intera vita sul pianeta, in cui l'ambiente è legato indissolubilmente alle risorse naturali, alla salute, all'alimentazione, alla povertà, alle disuguaglianze, ai diritti umani, alla pace”. È una conferma della ineludibile ed urgente necessità di un lavoro comune per raggiungere gli obiettivi dell'agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite – che il Garbage Patch State ha sottoscritto ufficialmente il 22 Aprile scorso – come pure quelli dell'enciclica papale Laudato si'.

“La nostra speranza – aggiunge Alfonsina Russo, Direttore del Parco archeologico del Colosseo – è che l'area archeologica più importante e visitata in Italia possa coinvolgere il pubblico nazionale e internazionale sul significato fondante della memoria del passato, conservata nel DNA degli ambienti e dei paesaggi, sia quelli naturali, sia quelli plasmati dall'uomo; solo un uso corretto potrà garantire la conservazione del Pianeta e quindi potrà dare un futuro al nostro passato”.

“L'inquinamento dei mari e degli oceani del nostro Pianeta è un problema gravissimo – dichiara la Sindaca di Roma Virginia Raggi – Non possiamo girare lo sguardo davanti a questo spaventoso disastro ambientale. Roma, la Città Eterna, ospita nel suo cuore archeologico, i Fori imperiali, l'opera “Help the Ocean” di Maria **Cristina Finucci** che vuole sensibilizzare tutti sul tema dell'inquinamento dei mari, purtroppo avvelenati dalla plastica e dai rifiuti. L'8 giugno, Giornata mondiale degli oceani, il Campidoglio si illuminerà di notte con le immagini dell'installazione artistica ripresa dall'alto. L'acqua è la più preziosa delle nostre risorse naturali e dobbiamo difenderla e preservarla”.

“Siamo orgogliosi di sostenere questo progetto di altissimo valore culturale e scientifico” – afferma Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco – “Un'installazione straordinaria che sensibilizza il grande pubblico in modo emozionante sul tema drammatico dell'inquinamento causato dai rifiuti plastici dispersi negli oceani. Un tema, quello della promozione della sensibilità e del rispetto verso l'ambiente, di primaria importanza e caro a Fondazione Bracco. Un tema a cui vogliamo dare voce nella convinzione che l'arte possa essere uno strumento di lettura privilegiato per comprendere e approfondire al meglio la realtà globale e i suoi molteplici aspetti”.

“L'intervento di Enel X permetterà di visitare e vedere HELP the Ocean anche di notte – afferma Francesco Venturini, Responsabile di Enel X. “Siamo estremamente soddisfatti di aver dato un contributo concreto alla valorizzazione e amplificazione del messaggio di HELP, collegato alla tutela dei



Trump e Kim già a Singapore per il vertice, ma sono i sosia



L'Austria chiude 7 moschee ed espelle imam legati alla Turchia



Da Napoli parte tour itinerante della salute di Fondazione Ania

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



Guatemala, eruzione del vulcano Fuego: almeno 69 i morti

mari, del territorio e a un utilizzo consapevole e razionale delle risorse. Proprio per questo, Enel X lavora ogni giorno allo sviluppo di soluzioni tecnologicamente innovative con lo scopo di migliorare la vita delle persone e di preservare l'ambiente in cui vivono”.

Nella serata di oggi, 8 Giugno Giornata mondiale degli oceani, dopo le 21 in piazza del Campidoglio, sulla facciata del Palazzo Senatorio si potrà vedere l'opera ripresa dall'alto con un drone che sorvola il Foro Romano. In contemporanea, sull'adiacente scalinata del Vignola, sarà istituito un BLUE CARPET dove esponenti del mondo dello spettacolo, dello sport e della cultura sfileranno per testimoniare il loro sostegno all'iniziativa. A completare l'atmosfera sarà diffuso il brano musicale “HELP the Ocean” composto per l'occasione da David Barittoni.

Maria **Cristina Finucci** ha dato per prima, nel 2013, un'immagine concreta al disastro ambientale causato dalla plastica dispersa negli oceani, il cosiddetto Garbage Patch, facendolo diventare uno Stato. Usando il linguaggio trasversale e universale dell'arte, **Finucci** ha potuto rendere iconico un fenomeno che per sua natura non aveva ancora un'immagine. Per questo progetto non è mai stata usata spazzatura, i tappi di plastica, riciclati da persone attente all'ambiente, attraverso un laborioso e meticoloso lavoro, hanno formato il delicato “ricamo” che è la cifra stilistica di tutte le opere della serie Garbage Patch State. Il rimando è riferito al concetto che dietro ad ogni oggetto gettato nell'ambiente c'è una persona che ha compiuto questo gesto.

Tra le monumentali installazioni realizzate in tutto il mondo dalla fondazione del Garbage Patch State si segnalano a Parigi nel 2013 la Creazione del Garbage Patch State all'UNESCO. A Madrid nel 2014 The Garbage Patch state at ARCO. A Venezia 2013, Il padiglione del Garbage Patch State a Cà Foscari in occasione della Biennale Arte; New York 2014, La Missione del Garbage Patch State alle Nazioni Unite; Roma 2014, Museo MAXXI la prima Ambasciata del Garbage Patch State; Milano 2015, Fondazione Bracco il Vortice per EXPO 2015 in the city; Venezia 2015, Bluemedsaurus alla Bluemed Conference; Parigi 2015, Climatesaurus alla conferenza sul clima COP 21; Isola di Mozia (TP) 2016-2017, Help l'età della plastica.



NOTIZIE CORRELATE



Guatemala, 75 morti e quasi 200 dispersi per il vulcano Fuego



Guatemala, almeno 25 morti per l'eruzione del vulcano Fuego

askanews Mi piace questa Pagina 74.228 "M

askanews 8 minuti fa

Salvini a tutto campo sui migranti (cos'ha detto oggi)

Salvini a tutto campo sui mig
 Como, 8 giu. (askanews) – Dalla nec...
 ASKANNEWS.IT

3 Commenta 1

askanews

Tweet di @askanews_ita

VIDEO

Sei milioni di tappi ai Fori Romani: grido d'aiuto per l'ambiente

L'installazione dell'artista **Finucci** grazie a Officine Maccaferri



Roma, (askanews) – Sei milioni di tappi di plastica, racchiusi in 80 gabbioni in rete metallica, nel cuore dei Fori Romani, tra le rovine antiche della Capitale. Potrebbe sembrare un paradosso. Ma non lo è, e l'effetto è tutt'altro che scontato. È l'installazione luminosa "Help the Ocean", opera dell'artista Maria **Cristina Finucci**, sui resti della Basilica Giulia nel Foro Romano, visitabile fino al 29 luglio. Con un messaggio a turisti e cittadini che suona come un grido d'allarme sullo stato del nostro pianeta.

L'artista Maria **Cristina Finucci**: "Sono milioni di tappi riciclati, da altrettanti milioni di persone, che hanno compiuto un gesto civile e virtuoso. Si tratta di una risorsa, non è spazzatura. È un esempio che vorrei dare, vorrei metterlo al positivo. Si può fare. Help rimane comunque un grido di aiuto per i nostri oceani che, poveretti, sono ricoperti di plastica".

L'opera fa parte del ciclo, iniziato dall'artista nel 2013, con la fondazione di un nuovo Stato Federale, il Garbage Patch State, il secondo Stato più vasto al mondo con i suoi 16 milioni di kmq, che comprende le cinque principali "isole" di plastica presenti negli oceani.



Sei milioni di tappi ai Fori Romani: grido d'aiuto per l'ambiente



"Latte, miele e falafel": un libro su Israele e le mille tribù



Sfida Confindustria Romania a Bucarest: fermiamo fuga

I tappini in plastica colorata sono inseriti in gabbioni Maccaferri in rete metallica. Stefano Ranghieri, direttore marketing Officine Maccaferri: "Anche noi vogliamo sensibilizzare le persone a questo incredibile problema della plastica, lo facciamo sostenendo un' incredibile artista con dei nostri prodotti, con 80 gabbioni e trenta km di filo. È stata un'opera complessa per noi, con l'obiettivo di sensibilizzare il mondo a una situazione davvero grave".

L'opera, con il supporto della Fondazione Bracco, vuole simulare un ritrovamento archeologico che potrebbe essere un giorno emblematico della nostra era, ribattezzata come l'età della plastica. Di notte la gigantesca scritta si illumina grazie ad Enel X, ed è visibile anche da via dei Fori Imperiali.

La presidente di Fondazione Bracco, Diana Bracco: "Quest'opera è un grande messaggio, come siamo riusciti a rovinare gli oceani. La buona notizia è che anche queste microparticelle potrebbero essere riciclate".

CONDIVIDI SU:



VIDEO CORRELATI:

ARTICOLI SPONSORIZZATI



Il compagno perfetto durante l'attività sportiva? Scopri le barrette Pesoforma BEACTIVE

Allenati con BEACTIVE



Il meglio della tecnologia per fare le scale in Prima Classe

Montascale Thyssenkrupp



Quando potrai andare in pensione? Ricevi aggiornamenti periodici! Scopri di più

Fisher Investments



Negozia CFD azionari senza rischi! Apri un conto demo su 24option.

Demo gratis

Sponsorizzato da

lavoratori



Trump e Kim già a Singapore per il vertice, ma sono i sosia



L'Austria chiude 7 moschee ed espelle imam legati alla Turchia



Da Napoli parte tour itinerante della salute di Fondazione Ania

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



Guatemala, eruzione del vulcano Fuego: almeno 69 i morti